

MUSICISTI ON THE ROAD Poi si parte per Chivasso, dove alloggiano in un albergo economico: totale, 1000 chilometri

Un giorno in bus per suonare a Como

Dalla Basilicata a Ossuccio: è il tour de force dell'orchestra di Bacau, attesa stasera a Sinfolario

OSSUCCIO Arrivano, suonano, ripartono: fanno così da quando sono in Italia. È la regola della tournée: molte date e concentrate, dal 28 luglio al 20 agosto, un giorno di qua, domani dall'altra parte della penisola. Prima tappa, ogni volta, l'albergo, giusto il tempo di sistemare i bagagli. Stavolta no. Oggi è un giorno diverso, per i musicisti di Bacau. Tempo non ce n'è proprio.

Ieri notte erano ancora ad Ariano Irpino, provincia di Avellino. L'hanno lasciata all'alba per raggiungere la Lombardia e il prossimo concerto. Ventiquattr'ore di distanza da un'esibizione all'altra; poche ore di sonno, sveglia alle quattro, partenza alle cinque, 850 chilometri in autobus, direzione Ossuccio. «Per noi è una cosa normale», tranquillizza il maestro Dorel Baicu. Così come essere attesi a Como ma prenotare una stanza a Chivasso, trenta chilometri da Torino. «Lì abbiamo trovato un ottimo rapporto qualità-prezzo». E fanno altri 700 chilometri: il percorso da e per Gravedona, dove suonano domani, e Porlezza, domenica, nell'ambito del festival Sinfolario.

«Sembra scomodo, ma per noi 200 chilometri sono niente -rassicura Dorel- E la prima cosa è un albergo a un prezzo accettabile». Più basso, cioè, del tariffario medio, che parla di 35 euro quotidiani a testa: una ventina di euro a notte. «Basta saperli



Il maestro Ovidiu Balan, di ritorno dagli Usa per il concerto odierno

organizzare. Al soggiorno il più delle volte pensiamo da soli, però spesso ci viene offerta la cena, dopo l'esibizione». Andrà così anche a Ossuccio; poi via, verso il Piemonte, a dormire finalmente, dopo quasi due giri dell'orologio passati in piedi: 54 orchestrali a bordo di un mezzo noleggiato in patria, «un buon

pullman, comodo, nuovo, da 62 posti», che dalla Romania li ha portati a Bardonecchia, da lì ad Aosta, poi Alba, il Pavese, il napoletano, Messina, Tropea, Massa Carrara. «In treno, con gli strumenti, sarebbe impensabile». Forse servirebbe una pausa più lunga tra un concerto e l'altro? «Ma no. E comunque non

va sempre così: per esempio, dal 9 al 13 agosto abbiamo riposato». Semmai, c'è da fare i conti con l'alta velocità. Proprio l'altro ieri hanno ricevuto un verbale da 280 euro. «Non sono pochi soldi». Quanto alle mattine rubate alle prove e trascorse in autostrada, non se ne fanno un cruccio, certi di poter garantire comunque una prestazione di ottimo livello. «Il programma del tour è sempre lo stesso, lo conosciamo bene. Un paio d'ore prima di salire sul palco sono sufficienti. Ad Avellino il discorso è stato diverso: abbiamo dovuto applicarci di più, perché avevamo un altro direttore. Il maestro



L'orchestra di Bacau durante le prove a Vighizzolo, qualche mese fa

Cinquant'anni di successi

Costituita nel 1956, la Filarmonica «Mihail Jora» di Bacau, in Romania, è composta di circa 70 strumentisti, sotto la direzione principale e artistica del maestro Ovidiu Balan. Cinquantatré i musicisti che si esibiranno nelle tre serate di Sinfolario, oggi a Ossuccio, domani a Gravedona, domenica a Porlezza. Poi lasceranno l'Italia, passando il testimone all'orchestra sinfonica di Kiev (il 24 agosto a Sala Comacina, poi a Canzo e Cadorago). Molto apprezzati in Europa, si sono esibiti anche negli Stati Uniti, al ventesimo anniversario del festival «Beethoven». A Cantù suonano ogni anno per il Concorso internazionale di pianoforte e orchestra.

Ovidiu Balan, che ci accompagna da anni, si trovava temporaneamente in America. Ma ci raggiungerà già a Ossuccio».

Sono gli ultimi giorni in Italia. Dopo Sinfolario, li aspetta la Romania e un festival da preparare velocemente, già per settembre. Un appuntamento da onorare, seppur un po' meno remunerativo: in patria, rivela l'agente Pavel Ionescu, «lo stipendio mensile di un musicista si aggira intorno ai 300 euro». Certo, calcolate le spese di viaggio e soggiorno, non devono più improvvisare un trasporto di emergenza perché sono stati fermati in frontiera per le gomme lisce. «Ci è capitato di andare a prenderli in Ungheria», ricorda Giuliano Molteni, che ogni primavera li ospita a Cantù al concorso internazionale di pianoforte e orchestra. Una volta hanno perfino passato il capodanno in riva al mare, a Catania. Il concerto era saltato, l'organizzatore - si racconta - sparito. E di pagare un albergo non era proprio il caso.

Sara Bracchetti

Trio di maestri a «Pianomaster» con Naboré

GRAVEDONA Appuntamento di rilievo questa sera a Palazzo Gallio di Gravedona per il festival «Pianomaster», che vede in primo piano il trio costituito da Ilya Grubert (violino), William Grant Naboré (pianoforte) e Stanimir Todorov (violoncello) in un *Omaggio a Robert Schumann* (1810-1856) nel 150° anniversario della morte.

In programma la *Sonata n. 2 in re minore op. 121 per violino e pianoforte* scritta nel 1851. È un lavoro di ampie proporzioni suddiviso in quattro movimenti. Emerge l'aspetto interiore del musicista e non mancano, di conseguenza, momenti di profonda emozione. Questa Sonata, meno conosciuta della prima, possiede una notevole ricchezza d'idee che sostiene l'intenso dialogo strumentale. Segue l'*Adagio e Allegro op. 70 per violoncello e pianoforte* (originale per corno e pianoforte) composto nel 1849. È un lavoro significativo nel contesto della produzione schumanniana e ha un carattere prettamente romantico. In conclusione viene proposto il *Trio n. 1 in re minore op. 63 per violino, violoncello e pianoforte* (1847). È un autentico gioiello musicale che sottolinea l'espressività e la prompente vitalità di Schumann.

Fra i vari concorsi vinti dal violinista sovietico Ilya Grubert ricordiamo il Paganini di Genova. Suona un violino Pietro Guarnieri del 1745, ex Wieniawsky. Il pianista americano William Grant Naboré svolge un'intensa attività concertistica e didattica. È direttore della Fondazione Internazionale di pianoforte «Theo Lieven» e ha fondato, con Martha Argerich, l'Accademia Internazionale del Pianoforte Lago di Como, con sede a Dongio.

Alberto Cima

Trio Grubert/Naboré/Todorov Gravedona, Palazzo Gallio, ore 21, ingresso 10 euro. Info: 0344/85218.

CONCERTI Prima tappa, stasera a Varenna, di una rassegna che toccherà le ville più fasciose del Lario Lake Festival, debutto sulle note della Spagna

STASERA / CON ARTISTI DI RAI E TSI
Quintetto «Les Amis»: barocco a Menaggio

MENAGGIO (al.ci.) Il Quintetto barocco «Les Amis», fondato da Gianluca Petagna, suona questa sera alle 21 a Menaggio, nella chiesa di S. Marta (ingresso libero). L'ensemble è costituito da Alessandro Apinti (primo violino), Alessandro Cannizzaro (secondo violino), Davide Berselli (viola), Marco Ariani (violoncello) e Gianluca Petagna (clavicembalo). I componenti fanno parte di prestigiose orchestre, quali l'Orchestra della Rai, l'Orchestra Novecento della Radio Svizzera, I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Mozart e l'Orchestra Giovanile del Konzert House di Vienna. Interessante e piacevole il programma che comprende musiche di J.S. Bach (*Partita per violino solo in re minore, L'arte della Fuga per cembalo e quartetto, Ricercare sulla quarta corda dalla Suite in re maggiore*), Vivaldi (*Concerto in sol minore*) e Pachelbel (*Canone in re maggiore*).

Quintetto «Les Amis» Menaggio, Chiesa di S. Marta, ore 21, ingresso libero.

VARENNA (LC) Un viaggio alla riscoperta delle ville patrizie del Lario, dei loro interni, spesso non facilmente accessibili, riportando le sale a una delle finalità cui erano destinate in passato: la musica da camera. È il presupposto del «Lake Como Festival», al via stasera la prima edizione, con il Trio Cardoso che si esibirà a Villa Cipressi di Varenna inaugurando la manifestazione diretta dall'arpista Floraleda Sacchi per l'associazione Amadeus.

Un prezzo contenuto (5 euro, con la possibilità di cenare con un supplemento di 10 euro), una formazione inusuale, un terzetto di chitarristi, in questo caso, un repertorio insolito, un viaggio dall'Italia all'Argentina con pagine di autori vissuti lungo quest'asse geografico. Per questa occasione si è puntato sulla chitarra, strumento poco sfruttato nella musica colta ma diretto discendente di tutti i lontani cugini a corda che sono stati fondamentali nello sviluppo musicale vissuto come esperienza privata, ca-



Massimiliano De Foglio, Alessandro Giancola e Guido Ottobrinò, il Trio Cardoso, suonano insieme dal 1995

salinga, che non necessitava di una forte amplificazione. È stato sempre un volume d'emissione sonora contenuto a penalizzare la chitarra anche se non mancano composizioni di autori anche celeberrimi scritte per le sei corde mentre frequenti sono le trascrizioni. Questa sera si spazia non solo fra i paesi ma anche fra le epoche, iniziando dall'*Allegro del Concerto* in la minore di Vivaldi e proseguendo immediatamente con *Gam*, che Giacomo Paris ha scritto appositamente

per l'ensemble di Massimiliano De Foglio, Alessandro Giancola, e Guido Ottobrinò. Suonano assieme dal 1995 e hanno alle spalle numerose incisioni, più di 250 concerti (fra i quali amano ricordare quello nell'Aula Paolo VI del Vaticano durante il Giubileo) e diverse pagine di prestigiosi autori composte appositamente per il trio, a cominciare dall'argentino Joaquín Cardoso cui ha reso omaggio fin dal nome. Suoi, nel programma di stasera, una *Milonga*, un *Tango* e la

Suite dal triplo concerto per chitarre e orchestra *Mbarakapu*. E ancora l'*Undertango* di Astor Piazzolla, il *Concerto n.1* in do maggiore di Padre Antonio Soler, *Quattro canzoni bache* di Jesus Guridi e *10 e lode* di Massimiliano De Foglio, altra composizione dedicata al Trio.

Alessio Brunialti

Trio Cardoso, ore 21, Villa Cipressi Varenna (LC), ingresso 5 euro, info: 02/32.06.23.364, www.lakecomofestival.com.

CANZONE Il brano «Fuori come un balcone» nella colonna sonora di «Vita Smeralda» di Calà, con «Abbronzatissima» di Vianello Simone, il suo rock è come un film. E il cinema lo premia



Simone Tomassini, 31 anni, in arte solo Simone

COMO C'è anche un brano di Simone nella colonna sonora di *Vita Smeralda*, il recente film di Jerry Calà. Il cantautore comasco partecipa al commento musicale della pellicola con la canzone *Fuori come un balcone*, tratta dal suo terzo album *Sesso, gioia, rock'n'roll*, un disco che ha fatto registrare una ulteriore crescita dell'artista sul piano compositivo. Il film del ex Gatto di vicolo Miracoli ha riportato al cinema una galleria di personaggi ed un'atmosfera già vista in molte pellicole del passato come *Sapore di mare*, e tutto il filone *Vacanze di Natale* e affini. Pellicole, che ben lontane dal rivolgersi ad un pubblico di

cinefili, hanno raccolto un seguito di culto che ne conosce ogni battuta e ogni canzone che caratterizza le scene. Singolare, proprio in *Vacanze di Natale*, fu il successo di un brano come *Maracaibo*, della sconosciuta Lu Colombo. Jerry Calà, protagonista del film, nella parte di un intraprendente e «sciupafemmine» pianista di piano bar, è figura ormai indissolubile da quella canzone, ancora oggi tra le più ballate in ogni pista da ballo. La colonna sonora del nuovo film

accosta brani da spiaggia anni '60 (*Abbronzatissima* di Edoardo Vianello, il re dei tormentoni estivi) a canzoni di oggi come quella di Antonino (creatura del laboratorio di Maria De Filippi) e Simone. Il pezzo dell'artista di Vertemate, con quel titolo che riprende un'espressione tipica da gergo giovanile, ben si presta a commentare le immagini della pellicola d'evazione che allinea tra i protagonisti molti volti prodotti dalla tv di consumo di questi ultimi anni (veline,

«tronisti» e reduci da reality show di ogni tipo). Intanto non si ferma il tour estivo di Simone, impegnato in questi giorni in una serie di date dal vivo soprattutto nelle piazze dell'Italia del sud. Il cantante lariano sarà il 18 agosto ad Amendolara (Cs), il 20 a Palagiano (Mo), il 23 a Brionia (No), il 26 a Palermi (Cz) e il 31 ad Agrigento. Il giro di concerti proseguirà anche in settembre. E attraverso le onde radio inizia a passare il nuovo singolo estratto da *Sesso, gioia, rock'n'roll*. Si tratta del brano più rock, incisivo e provocatorio della raccolta, intitolato semplicemente *Sesso*.

Fabio Borghetti

Segnalazioni



Ma com'è «Bizzarum» il «Castello incantato»

(sa.ce.) - Comincia stasera, a Locarno, il festival internazionale di teatro di figura ed ombre. «Il castello incantato». Alle 21, sul lungolago Muraltò Barbaglio, si terrà lo spettacolo «Bizzarum, acquario di strada» della compagnia canadese Les sages fous. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nelle scuole comunali vicino alla Sala Congressi. Il pubblico sarà trasportato in un mondo fantastico alla «Ventimila leghe sotto i mari» per mezzo di un carrozzone da circo ambulante di altri tempi (un po' zingaresco e un po' pazzo) attorno a cui sono messi in scena incredibili mostri sottomarini e insetti giganti. Uno spettacolo divertente e poetico al tempo, che si muove nello spazio urbano trasformandolo con la presenza di marionette abitate, pesci che strabuzzano gli occhi, una piovra, una sirena ed altri animali fantastici. L'ingresso è gratuito. Info: 004191/7511151 o www.teatro-fauni.ch.

Le Alpi di Messner L'ultimo ciak in Ticino

(be.ma.) «Messners Alpen», le Alpi di Messner. S'intitola così il documentario che il celebre alpinista Reinhold Messner sta preparando facendo tappa anche nella zona della Greina, in Canton Ticino, dove si è girato martedì e ieri. La sequenza ticinese riguarderà in particolare il popolamento locale di stambecchi nonché la prevista costruzione in zona di un nuovo rifugio. Il documentario, prodotto dalla tedesca Schwenk Film, sarà diffuso in Germania dalla rete tv ARD che verso Natale, quando dovrebbe essere pronto, gli garantirebbe un pubblico di circa 15 milioni di spettatori, ma è realizzato d'intesa con altri quindici paesi europei. In effetti la tappa ticinese, fortemente voluta dal locale Ente turistico che si è impegnato generosamente nell'appuntamento delle riprese, si inserisce in un percorso esteso lungo l'intero arco alpino del continente. Nel documentario, che dovrebbe essere approntato, come detto, entro l'anno, Messner compare in veste sia di protagonista sia di presentatore: personaggio di grande spicco sia per le imprese a quota ottomila, sia per diffuse pubblicazioni, Messner non è nuovo al piccolo schermo, dove è stato a lungo anche testimonial di una diffusa marca di acqua minerale.

Le streghe? Son tornate Documentario Tsi

(al.ci.) «Vita da strega», a cura di Mariella Salati, va in onda oggi (ore 11.05) sulla Rete Uno della Radio della Svizzera Italiana nell'ambito della trasmissione «Tipi». Le streghe di oggi sono giovani, moderne e di bell'aspetto, non più, come una volta, brutte e malediche.

Inizia «La Via Lattea» Passeggiate in musica

(al.ci.) Domani, nel Mendrisiotto, prende il via la terza edizione di «La Via Lattea», pellegrinaggio in tre movimenti con musica, teatro, letteratura e arti visive. L'incontro per il primo movimento (notturno), suddiviso in quattro stazioni, è alle 19 a Riva S. Vitale (entrata gratuita. Battello per Melano 10 frsv.). Sono consigliate scarpe adatte ai sentieri e l'uso di torce elettriche.

Omaggio a Laura Betti L'attrice musa di Pasolini

(al.ci.) Milano, per la prima volta, offre un omaggio completo a Laura Betti, nota attrice di cabaret, di teatro, di cinema, cantante jazz, regista e fondatrice del Fondo Pier Paolo Pasolini a Roma. La rassegna cinematografica, che si svolge al Cinema Gnomo dal 29 agosto al 22 ottobre, raccoglie le interpretazioni più interessanti e importanti dal suo debutto (1956) con «Noi siamo le colonne» sino a quelli con i grandi registi del cinema: Rossellini, Fellini, Fratelli Taviani, Bellocchio, Bertolucci, Amelio, Godard. Laura Betti, nata a Bologna, è scomparsa due anni fa. Si inizia il 29 agosto, con due spettacoli (ore 19 e 22.15 - ingresso 4,10 euro), con la proiezione del film «La dolce vita» (1960) di Federico Fellini.